

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.---
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.---

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Circa 170 elezioni di Consigli generali sono conosciute finora. Pare che siano leggermente favorevoli ai conservatori dei diversi colori: sonvi molti ballottaggi.

I giornali repubblicani riferiscono i risultati favorevoli al loro partito. In parecchie grandi città come Nantes, Montpellier, Lione, Lilla, Bordeaux furono eletti repubblicani. Molti conservatori furono eletti nella Gironda, nella Senna inferiore, nell'Alta Garonna: il risultato dei cantoni rurali è sconosciuto. Il duca d'Aumale fu eletto nell'Oise.

Dicesi che il Principe Napoleone sia eletto ad Ajaccio.

LONDRA, 5. — Affermasi che il duca di Northumberland abbia abbracciato il cattolicesimo.

Giornale politico

Le notizie, che abbiamo finora sull'esito delle elezioni di domenica in Francia, sono molto incomplete.

Difficilmente si può farsi un'idea del partito a cui rimase la prevalenza, tanto più che l'esperimento del passato ci abituò a certe compiacenze dei telegrammi provenienti da Madrid, da Parigi e da Berlino.

In conseguenza di che noi abbiamo abbracciato il sistema di attendere che le informazioni passino pel crogiuolo del giornalismo, prima di formare delle induzioni sopra semplici accenni del telegrafo, sovente contrari alla realtà del fatto.

Un primo dispaccio da Parigi dice che centosettanta elezioni conosciute sono leggermente favorevoli ai conservatori dei vari colori, e che si avranno molti ballottaggi. Se a ciò si aggiunga che i risultati dei cantoni rurali non sono ancora conosciuti, ma che in massima si possono prevedere, vi ha tutta la probabilità che il risultato complessivo sia decisamente favorevole ai conservatori.

Il sopravvento del partito repubblicano in alcune delle città principali era preveduto: tutte le volte che in Francia fu interrogato il corpo elettorale si rimarcò lo stesso contrasto fra le città e la campagna.

Si vede che il tempo, e le vicende non contribuirono a toglierlo. Lo spirito conservatore della popolazione rurale non si è mai smentito.

Correva la voce a Parigi che il Principe Napoleone fosse stato eletto ad Ajaccio: sarebbe di cattivo augurio per il Principe Imperiale, se uno dei primi suoi atti politici, come fu la lettera a Franceschini-Pietri, che abbiamo pubblicata, fosse rimasto senza effetto.

Anche il Duca d'Aumale fu eletto nell'Oise.

I giornali francesi commentano il viaggio di Thiers in Italia, generalmente in modo poco benevolo.

Il *Constitutionnel* vi fa delle considerazioni amare, condite di un linguaggio di scherno.

« Il sig. Thiers, dice il giornale citato, dopo aver pronunziato a Vizille il

noto discorso, passò le Alpi come Napoleone I, ed entrò in Italia. Il signor Thiers non va alla conquista della penisola; egli viaggia per suo piacere, e per far propaganda dell'idea repubblicana. »

Riconosciamo che il sig. Thiers merita maggiori riguardi di quelli che una parte della stampa francese mostra per lui, ma riconosciamo nello stesso tempo che la sua reputazione politica ci avrebbe guadagnato se venendo al di qua delle Alpi, avesse fatto meno discorsi politici, e non si fosse tanto riscaldato per la sua primogenita « la repubblica conservatrice », che in generale qui da noi ottiene un successo d'ilarità.

Le notizie di Spagna sono sempre più confuse, e gli stessi giornali spagnuoli non sanno più a qual sorgente attingere le loro informazioni per averle almeno approssimativamente autentiche.

Faremo nostro l'intercalare di quel personaggio della commedia:

Bel paese la Spagna!

Eppure vorrebbero felicitare anch'essa con una repubblica conservatrice modello Thiers.

Alla conversione del marchese di Ripon al cattolicesimo, tien dietro in Inghilterra quella non meno clamorosa del Duca di Northumberland: è un movimento che va molto notato, e del quale si consoleranno grandemente in Vaticano.

P.S. Dispaccio del *Monitore* di Bologna:

Parigi, 5, ore 7 50 p.

Il risultato delle elezioni dei Consigli Generali finora conosciuto consta 301 repubblicani, 179 conservatori, restano circa 900 a conoscersi, quasi tutti di campagna che daranno una maggioranza conservatrice.

A Nizza fu eletto Raybaud, ad Ajaccio il principe Carlo Napoleone.

Discorso di S. E. il Presidente del Consiglio MINGHETTI a Legnago.

Padova, 6 ottobre.

Ieri sera la *Gazzetta di Venezia* ci anticipò il favore di poter leggere il testo del discorso pronunziato domenica, 4, dall'onorevole Minghetti al banchetto di Legnago e noi ne mettiamo subito a parte i nostri lettori, cominciandone fino da questa mattina la riproduzione.

Il riassunto, mandato con esemplare prontezza dall'*Agenzia Stefani*, e che abbiamo già pubblicato, ci dispensa dal mettere in particolare rilievo i punti essenziali di questo discorso, che venne frequentemente interrotto da calorosissimi applausi.

Non vogliamo però rinunziare alla compiacenza, che ci viene procurata dalla lettura del testo, di avere anticipato nei nostri articoli dei giorni scorsi un giusto apprezzamento della situazione.

« Il programma ministeriale, noi dicevamo, non vagherà nelle nuvole, ma si risolverà in proposte concrete... A queste noi attendiamo l'opposizione... »

E a queste l'attende il ministro, eliminando ripetutamente e risolutamente dal suo programma le ge-

neralità nebulose, e restringendosi ai due punti principali della *finanza della sicurezza pubblica*.

« Nessuna spesa senza una nuova entrata od economia corrispondente. »

Qui è tutto un programma di finanza, che troverà la più ampia adesione dei contribuenti, e che toglie ogni dubbio all'accordo già stabilito fra *Sella e Minghetti*, accordo che in breve apparirà più esplicito nel discorso preparato dal Sella agli elettori di Cossato.

« Il paese, disse il ministro, oggi giudica, e giudica rettamente, che la base dell'ordinamento interno, della grandezza e dell'influenza al di fuori sta nell'equilibrio delle finanze... »

Ma questo non si potrà conseguire senza una legge vigorosa di sicurezza pubblica da applicarsi a quei luoghi e in quei momenti per cui le leggi ordinarie non bastano.

Un deputato presente al banchetto, all'annuncio della proposta esclamò: « *E noi la voteremo.* » Al che possiamo aggiungere: l'opinione pubblica l'appoggerà.

Non è certamente motivo di rallegrarsi della necessità in cui ci troviamo di applicare in alcune provincie del Regno provvedimenti eccezionali, ma non dimentichiamoci della impressione tristissima, che avea fatto generalmente in paese, la conclusione, a cui si diceva che il governo fosse venuto, circa le condizioni della Sicilia, che l'applicazione delle leggi ordinarie fosse sufficiente a rimetterla in condizioni normali.

Tutti ne traevano la naturale conseguenza, che queste leggi non fossero state fino allora applicate, e che la rilassatezza dei funzionari, fosse andata impunita. Ciò che sarebbe assai peggior male della necessità di temporanei eccezionali provvedimenti.

In quanto riguarda le riforme proposte, uomo tagliato all'inglese il ministro non ammette che si possa in una sol volta tramutar tutto, rimediare a tutto.

« Nella vita dei popoli i momenti operosi si succedono, non si confondono. »

Egli crede che « nella soverchia complicazione dei congegni amministrativi sta una forte cagione dei guai che si lamentano. »

Circa le imposte vi è maggiore necessità di semplificare che d'innovare.

« Se tutti pagassero come devono noi avremmo già conseguito il pareggio. »

Con queste parole, accolte dagli applausi entusiastici dell'uditorio, il ministro si faceva più che mai fedelissimo interprete della coscienza nazionale.

La politica estera non fu toccata dal Presidente del Consiglio: su questa parte, non però essenziale del programma, egli avrà voluto, per delicato riguardo, riservar la parola al ministro degli esteri, del quale si accenna un prossimo discorso a Tirano.

Prima d'inoltrarci nella pubblicazione del discorso dell'onor. Minghetti, e riservandoci di esaminarlo in appositi articoli, soprattutto per ciò che riguarda i calcoli del bilancio, crediamo indispensabile una dichiarazione.

Se la presente lotta elettorale sarà combattuta nel campo della finanza e delle questioni amministrative, mettendo la politica in seconda linea, ciò non significa che gli elettori debbano perdere di vista il passato politico degli uomini, su cui faranno cadere la loro scelta, o che trascurino di esigere un'ampia professione di fede dai meno conosciuti.

Nella vita costituzionale, politica ed amministrazione si collegano assieme, nè bisogna dimenticarsi, che per manovra elettorale si affaccia unicamente la questione amministrativa da taluno, nella cui mente poi turbinano i pensieri più sovversivi, fino alla liquidazione sociale.

Carte in tavola: dichiarazioni nette. Frattanto ecco il discorso: B.

(*Segni della più viva attenzione.*)

Da gran tempo, signori, io bramava di ritrovarmi in mezzo a voi. Tale brama si fece più viva dal giorno che piacque a Sua Maestà di chiamarmi a presiedere il Consiglio dei ministri ed a reggere le finanze. Non era difficile indovinare questo sentimento dell'animo mio, come non era difficile comprendere che venendo qui vi avrei parlato della cosa pubblica; ma i giornali, dando a questo amichevole ritrovo un apparato troppo soleone, bandirono fino da un anno che io sarei venuto a Legnago a esporre tutto un programma.

Che cosa è un programma?

Se per ciò s'intende una professione di principii politici, io, senza orgoglio, oso presentarvi come programma la mia intera vita. (*Bene è vero, è vero, applausi.*)

Ma non è ciò che si vuol significare; si desidera conoscere l'opinione di un uomo di Stato, o di un ministro sopra tutti i soggetti principali che si attengono al governo del paese. Credete voi che debba allargarsi il suffragio elettorale e in quali modi? Il nostro Codice ha esso del e imperfezioni e come emendarle? Quale è il vostro sistema ideale di una buona amministrazione? Come intendete di ravvivare la scena, difenderla? Come redimere le plebi? Quali mezzi porrete in opera per favorire l'agricoltura, l'industria, il commercio? E così via dicendo.

Codesti programmi appartengono alla prima età politica d'una nazione, quando tutto sembra possibile e facile, quando si corre dal pensiero all'azione senza por mente agli ostacoli, (*benissimo*) e l'esperienza della vita non ha dimostrate ancora le difficoltà che ogni mutamento necessariamente trae seco; sono dei temi bellissimi di discussione sui libri, piuttostochè atti politici. La qualità caratteristica delle nazioni che esercitano da maggior tempo e meglio la libertà, è quella di proporsi uno scopo preciso e chiaro, e di fare una cosa alla volta (*benissimo*) Invece di sparpagliare in minuti rivoli le fonti della attività, le raccolgono in potente vena che dia impulso a efficace produzione (*bene*). Così, per usare un proverbio toscano, ogni giorno ha il suo affare.

L'Italia ebbe un compito eroico e glorioso quando fondò la sua unità. Ne avrà altri in avvenire nelle scienze, nella civiltà. Io non rinuncio a nessun progresso nè politico, nè sociale pel bene dei popoli. (*Vivi applausi*). Anzi, dico

che bisogna progredire sempre e che la sosta è principio di decadenza. Ma la contemplazione dell'avvenire non ci deve distrarre dal compito evidente dell'oggi, ch'è quello di raggiungere l'equilibrio delle entrate colle spese dello Stato. (*Bene, bravo!*)

È singolare l'istinto dei popoli nelle grandi cose. Il popolo italiano sentì che senza unità l'indipendenza e la libertà non potevano nè conquistarsi nè conservarsi; appresso vide che al suo assetto definitivo occorreva togliere il Governo temporale al Pontefice e portare a Roma la sua capitale. (*Benissimo*). Oggi giudica, e giudica rettamente, che la base dell'ordinamento interno, della grandezza e dell'influenza al di fuori sta nell'equilibrio delle finanze. Sente che la breccia ivi ancora aperta è quella per la quale entrano le rivoluzioni col cozzazzo dell'anarchia e del dispotismo. (*Bene*).

Lasciatemi dire, o signori, di nuovo che i popoli seri fanno una cosa alla volta, e nella vita loro i momenti operosi si succedono e non si confondono. (*Benissimo*). Così la praticavano i nostri antichi, e Roma ebbe il suo *delenda Carthago*, l'Inghilterra moderna ha avuto a volta a volta per iscopo l'abolizione della schiavitù, la riforma elettorale. Ma quando per alcuni anni le spese soverchiarono le entrate; quando nel 1842 essa vide che l'equilibrio era perturbato, allora, deposto ogni altro intento, pose in cima del pensiero le finanze, e venne il glorioso periodo di Roberto Peel. (*Bravo*).

Possiamo noi egualmente e in breve tempo stabilire questo equilibrio? E con quali mezzi?

Qui subito odo levarsi un grido: Riforma del sistema tributario e amministrativo, ecco il rimedio sicuro, ecco ciò che toglierà prontamente ogni disavanzo fra le entrate e le spese.

Che il nostro sistema tributario e amministrativo, abbia mestieri di revisione e di riforma, io l'ho proclamato più volte. Non mi dissimulo le gravidezze, gli inconvenienti del sistema attuale. Credo che il malcontento, di che tanto si parla, fa capo, il più delle volte, ad un tributo o a qualche ordinamento di finanza, e bene spesso è effetto delle sue forme complicate ed incerte. Nè ciò deve far meraviglia quando si pensi che questo sistema tributario fu una specie di compromesso fra i sistemi che prevalevano in sette Stati diversi, e che le necessità politiche ne affrettarono l'attuazione. Stringeva la penuria del tesoro la guerra rumoreggiava intorno. E come si poteva pretendere che gli ordinamenti fossero bene studiati e perfetti?

In quella guisa che l'ardito pioniere americano, quando va a dissodare le incolte terre dell'Occidente, incomincia dal fabbricarsi un abituro e gli strumenti più necessari per combattere la lotta cogli elementi della natura e per vincerli, e solo più tardi porterà ivi i conforti della vita e i progressi della scienza; così abbiamo fatto noi. E se vuoi avere la confessione che in questa lunga e difficile opera si sono commessi degli errori, io non esito a farla per conto mio, purchè non ci si contrasti la vittoria finale. (*Vivi applausi*).

NOTIZIE ITALIANE

Ma, o signori, una parte notevole di queste riforme non ha bisogno di nuove leggi per essere attuata. Il Governo con cure quotidiane ed assidue, può emendare, correggere, semplificare molto. Questo concetto fu sempre presente all'animo mio e potrei citarvi parecchi miglioramenti e semplificazioni introdotti in quest'anno nell'amministrazione delle finanze. Ho presentato eziandio al Parlamento tutti gli organici per essere riesaminati. Però vi assicuro che, tanto io, che i miei colleghi, non verremo meno all'opera paziente ed accurata, persuasi, come siamo, che nella soverchia complicazione dei congegni amministrativi stia una forte ragione dei guai che si lamentano. *(Vivissimi applausi.)*

Un'altra parte, e la più rilevante delle riforme, appartiene al potere legislativo. Io vi ripeto, non ho bisogno di prendere ad acconto da altri questa bandiera, (libertà) perchè è già tempo che proclamai essere venuto il periodo di riprendere in esame i nostri ordinamenti, di correggerli e di rinnovarli ove occorra.

Ma intendiamoci chiaramente. Questa frase riforma tributaria ed amministrativa è così vaga e così generica, che di essa può dirsi col poeta:

Nulla stringo e tutto il mondo abbraccio. *(L'oratore è interrotto da vivi applausi.)*

Sotto questa bandiera possono adagiarsi i più disparati disegni: ma, appena si cominciasse a determinarli, si troverebbero a cozzo fra loro.

Io prego adunque coloro che della riforma tributaria ed amministrativa parlano ad ogni momento, li prego a dire in modo categorico e chiaro:

In che modo vogliono eseguire queste riforme? Con qual criterio vogliono eseguirle? Quali ne sono i punti principali?

Io invito i miei avversari a spiegarsi su questi tre punti e comincio a darne io l'esempio. *(Bene.)*

Primieramente io credo che la riforma non debba farsi tutta insieme complessivamente, e nel tempo medesimo, ma, per lo contrario, si debba procedere gradatamente e dopo accurati esperimenti studiati, evitando le scosse e le perturbazioni, le quali tornerebbero a incipriare le piaghe dei contribuenti. Costesto rientra anche nel pensiero che vi espressi da prima; ogni giorno ha il suo affare. *(Benissimo.)*

L'altro punto è il criterio col quale devono condursi queste riforme. Imperocchè io credo che noi dobbiamo proporci per la fine l'assetto razionale dell'amministrazione, la equa ripartizione dei tributi, la semplicità dei metodi e delle forme, in una parola, il bene dei contribuenti. *(Applausi.)*

Io tengo per certo che fra le conseguenze che ne verranno, vi sarà anche l'aumento delle entrate, anzi non dubito che il pareggio sarà per suoi benefici effetti la più efficace delle riforme. Ma non si dee considerare quello come il solo criterio direttivo; se no, correremo il rischio di mutare e rimutare senz'altro effetto che di variare la maniera dei tormenti. *(Narità.)*

Il terzo punto è di uscire dalle generalità e di incominciare almeno a tracciare le prime linee delle riforme, di quelle, dico, che sono mature. In questo parmi di avere un grande vantaggio sui miei avversari, perchè sopra alcuni punti principali mi sono già spiegato. Io li invito a fare il medesimo, a dire in che i loro concetti differiscano dai miei, quali sieno le riforme precise che chieggono. Finchè le idee loro sono in forma di nebulosa, finchè camminano senza indicar la via, io non mi sento alcuna tentazione di seguirli, e invece mi ricorre al pensiero quel detto dell'Evangelo:

«Se il cieco conduce il cieco cadranno entrambi nella fossa.»

(Altri strepitosi applausi interrompono l'oratore.)

(Continua)

ROMA, 4. L'on. Bonghi prenderà domani possesso del suo ufficio di ministro dell'istruzione pubblica, ricevendo gli impiegati che gli saranno presentati dal suo collega on. Cantelli.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione che doveva riunirsi oggi, ha rinviata al giorno 7 la sua adunanza, che sarà presieduta dall'on. Bonghi, il quale, crediamo, coglierà quest'occasione per esporre a grandi tratti le sue idee e i suoi propositi. *(Opinione)*

Il cardinale de Bonechese parte quest'oggi da Roma. L'impressione che ne ha ricevuto è buonissima, come confidava ad un religioso italiano suo amico.

Si attendono in Vaticano i vescovi di Quimper e della Martinica, che vengono ad offrire l'obolo di San Pietro raccolto nelle loro diocesi. *(Fanfula)*

NAPOLI, 2. — Prendiamo dall'Unità Nazionale:

Il prefetto comm. Mordini è giunto l'altro dì ad Ischia accolto con festa dalla popolazione.

Ieri ha ispezionato la Colonia dei condannati a domicilio coatto, e più tardi gli uffici comunali d'Ischia e di Barano d'Ischia.

Oggi ispezionerà quelli di Forio, di Casamicciola e di Lacco Ameno: sabato il Bagno penale e l'ufficio municipale di Procida.

— Sentiamo, dice lo stesso giornale, con piacere che nel collegio elettorale di Porto, tutti gli elettori di parte nostra si vanno accordando sul nome del commendatore Nicola Amore.

Nella cappella del marchese Andreassi, in sezione Stella, sono stati colti stanotte ed arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza alcuni ladri, in quella che imprevedevano con uno scalpello a sforzare la serratura della porta.

GIUGGI, 4. — Telgrafano al Fanfula:

L'onorevole Gerra è partito per Caltanissetta stamane alle 5. Tenne qui conferenza con i sottoprefetti di Bivona e Sciacca. Visitò gli uffici di prefettura, il municipio, le carceri e altri pubblici locali.

MANTOVA, 4. — La Gazz. di Mantova reca le seguenti ulteriori notizie sul generale Federici.

Dopo l'estrazione dei sette proiettili, il miglioramento è più sensibile di ieri. Ne restarono ancora altri, che saranno estratti appena lo stato dell'infermo lo permetterà.

Quanto si riferisce all'occhio, nulla si può dire non convenendo nelle condizioni attuali il proseguire le esplorazioni necessarie a determinare se le membrane profonde dall'occhio partecipano al tracime.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — La Presse conferma la notizia, che abbiamo riprodotta dal *Mont Blanc*, d'una riunione di personaggi del partito legitimista, tenuta in Savoia nella casa del deputato Costa de Beauregard, prima che i signori Ernoul e Chesnelong partissero per Roma.

Quel giornale aggiunge che gli sforzi di mons. Dupanloup per produrre un ravvicinamento tra l'estrema destra e la destra moderata furono inefficaci, ed è così confermato che da quelle conferenze uscì la proclamazione del legitimismo puro.

— 3. — Alcuni giornali francesi ripetono con insistenza la notizia, che è probabile una modificazione ministeriale. Uscirebbero i deputati legitimisti e forse vi entrerebbe il sig. Broglie.

— 4. — Le imperatrici d'Austria e di Russia passeranno l'inverno prossimo al Cairo.

Il colonnello d'Abzac, già aiutante di campo di Mac Mahon, sfidò il colonnello Stoffel a causa dell'ultima pubblicazione di quest'ultimo.

Il *Tiempo* di Madrid assicura che Bazaine si naturalizzerà suddito spagnolo

per assumere un importante comando nell'esercito repubblicano.

GERMANIA, 2. — Un giornale di Berlino annunzia che l'ex-re d'Annover ha tentato, dopo la visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna, di ottenere che fosse tolto il sequestro sulle sue proprietà, e che la Corte austriaca ha favorito questo tentativo. La Prussia però esige come condizione di questo provvedimento la rinuncia a tutti i progetti di restaurazione.

SPAGNA, 1. — Il generale Moriones partecipa il suo arrivo a Tafalla senza novità. Il suo corpo si è accampato in posizioni convenienti. Fra i morti del 21 e 23 si nota il colonnello carlista Montoya, che comandava il terzo battaglione navarrese.

INGHILTERRA, 1. — Continuano le polemiche religiose pro e contro il cattolicesimo; ed il *Times*, si occupa a provare che un buon cattolico dopo la promulgazione degli ultimi dommi, non può essere un buon inglese.

— 2. — Si ha da Londra: Quest'oggi saltò in aria nel *Regent canal* un naviglio carico di polvere; il ponte sul canale stesso fu distrutto, tre altri bastimenti furono dall'esplosione colati a fondo, molte persone rimasero ferite; si rinvennero cinque morti.

SVIZZERA, 1. — Il *Journal de Genève* ha da Berna il seguente dispaccio: Il Congresso postale ha riveduto oggi il progetto di convenzione postale nel suo complesso per fissarne la redazione definitiva.

Il sig. Stephan, delegato della Germania, ringraziò la presidenza ed i segretarii per il modo distinto col quale eseguirono il loro compito.

Domani i membri del Congresso sono invitati dal municipio di Berna ad un concerto d'organi e ad una colazione che si farà sul terrazzo della cattedrale.

Si crede che la firma della convenzione avrà luogo martedì prossimo.

AMERICA, sett. — È morto in Buenos Ayres il sig. Nicolò Canale, architetto genovese, autore di diversi lavori importanti e colà residente da molti anni.

I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

PROCESSO degli Acciottellatori

Causa contro Pascucci e C.

CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA

Presidente, cav. Muratori *Consigliere d'Appello*. — Giudici, avv. P. BOCCHI, avv. C. Casala. — Pubblico Ministero, cav. D. Bonelli *Sost. Proc. Generale*.

(Dal Ravennate)

Seduta del 3 ottobre. INTERROGATORIO STINCHI

Ha trent'anni. Nel 1869 fu soldato del 1° reggimento granatieri; nel 1860 si arruolò con Garibaldi, tornato quindi nel 4° granatieri terminò il servizio militare nel 1866.

È calzolaio.

Pres. Voi avete appartenuto a nessuna società?

Acc. Sissignore.

Pres. A quale?

Acc. Democratica e Mutuo Soccorso.

Pres. Quando entraste in queste società?

Acc. Nel 1865 o giù per lì. Conobbi Cavalcoli, Fanti, Spada, Antonelli: non conosco Pascucci.

Pres. Avete avuto incarichi nella Società cui appartenevate?

Acc. Nessuno.

Pres. In quanti eravate in quella Società?

Acc. In 36 o 37.

Pres. Dove vi radunavate?

Acc. Nell'osteria di Zaccagnoni Paolo.

Pres. Che scopo aveva la Società?

Acc. Che sappia io, no. Tanto è vero che sono stato in prigione, e non ho mai avuto alcun sussidio.

Pres. C'erano Zaccagnoni, Resta Luca nella Società, Cannoni, e Resta Giovanni?

Acc. C'erano.

Pres. Quando cessaste dal far parte di quella Società entraste in un'altra?

Acc. Sì, signore: al *Circolo Carlo Cattaneo*.

Pres. E vi appartenete tuttora?

Acc. Sissignore.

Pres. Avete saputo che la Società si adunava nell'osteria della Grotta?

Acc. Sissignore.

Pres. E non vi siete stato mai?

Acc. Mai, mai...

Pres. Mai? non vi foste mai?

Acc. Mi perdoni: alla grotta qualche volta ci sarò andato passando da quella parte e per bere un bicchiere; ma alle adunanze che vi si tenevano mai.

Pres. Ma datemi una spiegazione.

Come avete saputo le determinazioni delle adunanze se non vi andavate?

Acc. Qualcheduno me le avrà dette; non so poi come, né chi.

Pres. Di questi reati su cui oggi si procede non avete mai sentito a parlare?

Acc. Sissignore.

Pres. Avete mai sentito a dire che fosse opera degli internazionali?

Acc. Non signore.

Pres. Quando vi cavaste dalla Società continuò ad avere il suo nome primitivo?

Acc. Mi pare che prendesse il nome di Fascio Operaio.

Pres. C'era il Resta Giovanni alla prima adunanza?

Acc. Non ci era.

Pres. I due fratelli Tassinari li conoscete?

Acc. Il grande è un pezzo che lo conosco, *batteva* in casa mia, e veniva spesso la sera nella mia osteria da San Giovanni, era un avventore.

Pres. Quando furono uccisi era un pezzo che non erano stati nella vostra osteria?

Acc. Il giorno prima al dopo pranzo. Mi pare il giorno 3. Come oggi erano lì, e la mattina sentii il fatto.

Pres. Luca Resta l'avete mai conosciuto?

Acc. Imparai a conoscerlo nel 1861 in Tirol, in un paese di quella terra detto Bogegno (?) e là parlai con lui la prima volta.

Pres. E Giovanni Resta lo conoscete?

Acc. Sissignore.

Pres. Che mestiere faceva?

Acc. Vendeva i giornali.

Pres. Sapete voi che abbia avuto altro mestiere che questo?

Acc. Che sappia io, no...

Pres. Avete mai avuto relazione con lui?

Acc. (Chiede di parlare col suo difensore.)

Pres. Non si può.

Acc. Allora narro il fatto che mi successe con il Resta.

Venendo il Resta nella mia osteria, mi trovò un giorno sopra pensiero e di mal umore. Mi chiese allora qual causa mi conturbasse, subito non risposi, ma instando egli nella sua domanda, allora gli narrai che mi occorrevano 50 franchi per appianare in quel giorno un mio impegno. Alle mie parole il Resta mi disse: Ve lo darò io le 50 lire.

— Voi?.... Ad ogni modo se le avete, le accetto, e posso assicurarvi la restituzione per lunedì. Allora il Resta mi disse che in tasca non le aveva, ma che sapeva dove prenderle. Infatti mi lasciò e poco stante tornò con le 50 lire. Al lunedì, come aveva promesso, restituii al Resta le 50 lire. Passarono alcuni giorni. M'imbattei con il sig. Luigi Buffa il quale mi chiese le 50 lire. Meravigliato chiesi di quali 50 lire parlasse.

E il Buffa allora mi disse che a nome mio il Resta era andato a prendere le 50 lire a prestito. Spiegai al Buffa come era andata la cosa, e allora il sig. Luigi Buffa si persuase e non ebbe più nessuna pretesa verso di me.

(P. M. Domanda se il Buffa abbia avuto le 50 lire dal Resta).

Acc. Non so questo.

Pres. Dal giorno dell'imprestito a quello dell'incontro col Buffa scorsero molti giorni?

Acc. Pochi giorni.

Pres. Non vi disse il Resta che andava a prendere il denaro dal Buffa?

Acc. Sissignore.

Pres. Per questo fatto è accaduto contesa fra di voi?

Acc. Non vi fu contesa; dissi solo al Resta che aveva agito male, e nacque un po' di sostenutezza per parte mia ed a ragione. Se m'incontrava per via e veniva meco, non lo sfuggiva, ma ricercarlo mai.

Come va che tutto ad un tratto prendete tanta confidenza con lui da manifestargli il vostro imbarazzo pecuniario ed egli vi corrisponde con tale generosità da offrirvi un imprestito di L. 80?

Acc. Racconterò il fatto....

P. M. Il fatto lo sappiamo, e lo avete narrato abbastanza chiaro. Spiegateci in modo da distrarre la contraddizione in cui siete caduto.

Acc. Io ho conosciuto il Resta e l'ebbi con lui qualche rapporto nelle riunioni della società.

P. M. Ma è appunto qui che voi vi contraddite, perchè diceste in principio che nella società non siete stato che una volta sola, il giorno della sua inaugurazione, e di più faceste notare che in quel momento in cui vi rimaneste non vi era il Resta, aggiungendo che non foste nemmeno più presente nella sala quando fu nominato a segretario.

Cosa vi resta dire?

(Lo Stinchi ammutolisce.)

(Profonda sensazione nell'uditorio.)

Il Presidente rinvia l'accusato al suo posto e chiama all'interrogatorio Viola Cesare.

(Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

S. E. il ministro Minghetti partiva alle ore undici di ieri mattina (5) da Legnago.

Verso la Bevilacqua lo incontravano il R. Prefetto della Provincia, comm. Bruni, il Sindaco ed un assessore di Montagnana.

Il Sindaco prese posto nella carrozza del ministro.

Giunti a Montagnana la città era tutta imbandierata.

Gli arrivati salirono al municipio, nella cui sala era imbandita una refezione, rallegrata dalla banda cittadina.

S. E. il ministro fu gentile con tutti.

Accompagnato dalle autorità locali si recò a visitare il canapificio, ove si fermò per circa tre quarti d'ora, esaminando con molto interesse quello stabilimento.

Partiva quindi per Este accompagnato dal nostro Prefetto, che prese posto nella carrozza del ministro.

Ad Este doveva avere una intervista in municipio con la Commissione ferroviaria di Venezia, ma poco prima di entrare in città un messo li avvertiva che la Commissione si trovava in casa Bojani, dove avrebbe avuto luogo l'intervista, e dove difatti avvenne.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

7 ottobre. Contro Lolato Angelo per furto; Tiso Antonio per furto; Fassina Adolfo per contravvenzione all'ammunizione. Dif. avv. Soranzo.

Personale giudiziario. — Sappiamo che anche il vice pretore del 1° Mandamento, sig. Rodolfo Faccioli, venne nominato giudice presso il tribunale di Casale Monferrato. Le nostre lagnanze perchè il personale delle preture si va sempre più assottigliando, vanno divenendo oghora più urgenti e giustificate.

Ginnastica. — Il Consiglio scolastico della provincia di Padova ha pubblicato il seguente avviso di Concorso:

Coll'anno scolastico 1874 75 viene istituita a spese del governo presso la Società ginnastica di Torino una scuola normale di ginnastica per formare abili insegnanti in questa disciplina.

I maestri normali di ginnastica usciti da questa scuola e destinati alle scuole secondarie e normali del Regno, saranno pure prescelti a dirigere corsi magistrali maschili e femminili che potranno essere isti tutti nelle varie provincie, negli anni avvenire.

Il Governo ha inoltre stabilito un sussidio di L. 200 per ogni Provincia del Regno, ed un sussidio uguale ha accordato questa Deputazione Provinciale, i quali sono entrambi da conferirsi ad un giovane di questa Provincia, il quale intenda frequentare detta Scuola nel p. v. anno Scolastico, e presenti al sottoscritto entro il giorno 12 del corrente mese, la propria domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

1. Fede di nascita, da cui risulti che

l'aspirante ha compiuti 19 anni e non oltrepassati i 30;

2. Attestato di maestro Superiore di Ginnastico, o di maestro Elementare Superiore, oppure Licenza Liceale, o d'Istituto Tecnico;

3. Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;

4. Attestato di moralità spedito dal Provveditore, se si tratta di maestri in ufficio, e del Sindaco, in caso diverso.

La scelta fra i vari aspiranti verrà fatta dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Padova 2 ottobre 1874.

IL PREFETTO PRESIDE

BRUNI

Casino del Negozianti. — La Società del Casino è convocata mercoledì 7 corrente alle 8 1/2 pomeridiane per trattarsi sugli oggetti che seguono:

«Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente Assemblea.

Nomina di due Consiglieri in sostituzione dei Signori:

Cucchetti G. B. nominato Vice Presidente e Borgato ingegnere Agostino per rinunzia.

Proposta presidiale per l'allestimento ed addobbo dei nuovi locali del Casino in Piazza Unità d'Italia e conseguente deliberazione.

Si avverte che trattandosi di una seduta di seconda convocazione sarà ritenuta legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Smentita. — Il Corriere Veneto di stamane, 6, scrive:

«Sappiamo che ieri fu fatta un'altra retata di oziosi e malviventi e inoltrati a raggiungere i loro compagni a domicilio coatto.»

Noi siamo in grado di assicurare che questa notizia non è vera.

Nessuno degli arresti, a cui accenna il Corriere, fu operato, dopo quelli dei quali noi abbiamo pubblicato i nomi, e molto meno sono partiti altri individui per domicilio coatto.

Movimento elettorale. — Di sotto mano si è già iniziato un qualche lavoro elettorale nei collegi della nostra città e della provincia. Esso però non è così latente, che qualche cosa non ne trapeli.

Noi potremmo dare degli indizi non pochi, ma ce ne asteniamo per ragioni che ai lettori sarà facile comprendere.

Ci si dice intanto che venerdì o sabato, p. v. a un'ora pomeridiana, un gruppo di elettori si raccoglierà, per discutere sulle prossime elezioni, nella sala di uno degli alberghi della città.

Esposizione artistica. — Col 1 novembre 1875 sarà inaugurata in Napoli una Esposizione nazionale di opere di pittura, scultura, architettura ed arti immediatamente affini, dove saranno conferiti 5 premi da L. 4000, 5 da L. 2000 e 6 da L. 1000.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 3 al 28 ottobre.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 3 al 7 ottobre	6.35	5. 5
8 12	6.28	5.15
13 17	6.20	5.23
18 22	6.12	5.30
23 27	6. 4	5.35
28 1 novemb.	5.56	5.45

Navigazione. — La corvetta tedesca Herta, comandata dal capitano di corvetta Knorr, intraprenderà un viaggio di due anni destinato ad esercitare i marinai e i cadetti. Andrà al Giappone per Plymouth, Rio de Janeiro, Capo di Buona Speranza ed Australia, e lascerà il porto di Kiel al 10 ottobre.

Errata corrige. — Ieri nel telegramma di Zara 2, estratto dai giornali esteri, è corso un grosso strafalcione. Invece di nonnanza costituzionale leggi-gasi minoranza ecc.

Uffizio dello Stato civile.
Bollettino del 5 ottobre
Nascite. — Moschi n. 3 Femmine n. 2.
Morti. — Marzuccato Marianna fu Luigi, d'anni 8, sarda, pubile.
Dian Caterina fu Benedetto, d'anni 71, sarda, nubile.
Padrin dott. Pietro fu Vincenzo, d'anni 30, medico-chirurgo, celibe.

Topetto Isaia fu Antonio, d'anni 78, mediatore, vedovo.

Due bambini esposti d'anni 1. Tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Libero chiunque di pensare altri menti, noi, per un atto di deferenza verso lo stesso Garibaldi non riportiamo la sua lettera elettorale, comparsa nella Gazzetta di Milano.

Lo scrivere non è il suo forte: d'altronde se l'Italia fosse veramente quale la dipinge sarebbe da invocare una pioggia di fuoco che la incenerisse tutta.

E noi crediamo che, malgrado lo spleen di Garibaldi, gl'Italiani d'oggi si diano più pensiero di raggiungere il pareggio, che non sia di farsi incenerire.

Assicuri che S. M. l'Imperatrice di Russia, dopo un soggiorno non breve in Inghilterra presso sua figlia, verrà a passare qualche tempo in Roma e a Sorrento.

Per ora non si parla punto di un viaggio dell'Imperatore di Russia.

(Libertà)

GENOVA, 5.

L'onorevole ministro Spaventa inaugurerà oggi i lavori della Commissione governativa per l'esame dei progetti che furono presentati circa l'ampliamento e la sistemazione del nostro porto.

Egli pronunziò un discorso che fu vivamente applaudito.

L'onorevole Spaventa riparte domani da Genova. (Gazzetta d'Italia)

Il *Monitore di Bologna* reca:

Sappiamo che il conte Rasponi ha rassegnato le sue dimissioni da Prefetto di Palermo.

L'Opinione ha il seguente dispaccio:

BERLINO, 4.

Nonostante che la salute dell'imperatore sia buona, pare che il divieto dei medici che temono le fatiche e gli strapazzi possano alterarlo, abbia fatto rinunciare definitivamente al viaggio d'Italia.

Si legge nel *Memorial diplomatique*:

Lettere da Pietroburgo non considerano come cosa inverosimile che la Russia riconosca quanto prima ufficialmente il governo del maresciallo Serrano.

Secondo lo *Standard*, il conte e la contessa di Chambord sarebbero partiti da Vienna alla volta della Francia.

Corriere della sera

6 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 ottobre

Mentre vi scrivo gli echi del medio Adige tacciono ancora. Fra un'ora avranno parlato anche per noi: quanto a voi dovete saperla già lunga.

Ma in attesa della parola di Minghetti, abbiamo avuta, per ingannar l'impazienza, quella di Bonghi la cui lettera al nuovo direttore della *Perseveranza* ha fatto le spese a molti e lunghi discorsi. Cosa diamine può essere quella prova difficile, dalla quale, secondo lui, dipende la fortuna del più prossimo avvenire dello Stato? Vuol parlare soltanto della prossima lotta elettorale, o di qualcosa d'altro? Ecco il problema: io per esempio mi adagio sulla prima versione che è la più semplice e più ovvia; e do lode all'on. Bonghi d'aver avuto il coraggio della verità. Perché addormentare gli elettori sulla sicurezza d'una vittoria del partito liberale e del governo? Eccitiamoli invece alla lotta, perché lotta ci sarà davvero e più acere che altrove nelle nostre provincie. Vedo nei giornali sbucciarsi su tante candidature in genere equivoco! Oh! s'io avessi qualche autorità sopra gli elettori miei compaesani vorrei dire loro: Candidate locali, quando ce ne sono: ma in caso diverso, bando al campanilismo. La Camera non è fatta pel primo av-

vocato venuto colla scusa che in paese non c'è di meglio.

Badate: le candidature locali saranno la nota caratteristica dell'agitazione elettorale: ma io dubito assai che riesca a intuirsi coi veri bisogni del paese.

Torno all'on. Bonghi l'eroe del giorno. È arrivato a Roma questa mattina, ma che mi consti non ha ancora preso possesso del suo ministero.

Si crede imminente il richiamo dell'on. Rasponi da Palermo. La sua missione, dopo tanti lusinghieri preludii, sarebbe completamente fallita. I. F.

Bologna, 6 ottobre.

Ieri sera giungeva nella nostra città S. E. il presidente del Consiglio dei ministri cav. Minghetti.

Estratto dai giornali esteri

Mentre il vescovo di Paderbona, Martin, giace nelle carceri, la Curia romana non sembra troppo soddisfatta dei fatti suoi. Egli ha scritto un opuscolo col titolo: *Tre casi di coscienza di fronte alle leggi di maggio*, che venne posto all'indice. In fatti vi si sosteneva che un pubblico funzionario non commette peccato, ove adempia alle leggi di maggio, se nel caso di rifiuto di adempierle corresse pericolo il suo impiego.

Nel 18 ottobre s'aprirà probabilmente il Reichstag alemanno. Sulla durata e sulla portata della sessione sono contraddittorie le opinioni: tuttavia è fuori di dubbio, che le discussioni saranno d'un alto interesse. Prescindendo dal bilancio militare, dalle leggi giudiziarie, e dalla legge sulle banche, anche la legge del matrimonio civile per l'impero alemanno darà luogo a vive discussioni, e così il rapporto sull'Alsazia e Lorena, come le pezuioni in massa contro la violazione del diritto di associazione non porrà in poco moto gli spiriti degli araldi dell'Impero.

«La rivoluzione dall'alto» preoccupa sempre l'attenzione del mondo politico in Germania. L'opuscolo attribuito in sulle prime al bar. von Tforden, poi al deputato Windthorst, non è nè dell'uno, nè dell'altro. Il «Corrispondente di Norimberga» passò quindi a designare come autore il consigliere Linden. Ma neppure questo è esatto. Oggi si vocifera che gli autori siano due: un conte Blome in collaborazione col sig. Savigny, figlio del celebre romanista.

All'armata del Nord di Spagna appartengono le seguenti truppe: 1. il primo corpo del generale Moriones nella Navarra a Tafalla, Larraga, Lerin, Lodosa, Oite; 2. il secondo corpo del generale Ceballos a Logrono e circondario; 3. la così detta divisione d'avanguardia del generale Blauco a Miranda d'Ebro; 4. le sezioni scaglionate lungo la ferrovia fra Burgos e Miranda, e le piccole sezioni di presidio a Burgos medesimo; 5. le truppe disposte per la sorveglianza della ferrovia da Santander a Venta de Bannos, luogo posto a mezzogiorno della provincia di Palencia, fra Burgos e Valladolid, donde parte la ferrovia al Nord per Santander, e a Nord est per Bujona; 6. le guarnigioni di tutte le fortezze e precisamente di Pamploa in Navarra, di Vittoria in Alava, di Bilbao in Bisaglia, e di Santander, Santona, Loreda, Castro Urdiales e San Sebastiano.

Gli otto deputati i quali vennero dichiarati decauti dal loro mandato per non essere comparsi alla Dieta d'Innsbruck avevano presentato una memoria con cui dichiaravano che in pendenza delle decisioni del Reichsrath su una dieta speciale per la parte italiana del Tirolo non potevano comparire alla dieta d'Innsbruck. Vi sono sottoscritti i rappresentanti delle città di Trento, Riva, Ala ed Arco, di Mori, Levico, Pergine, Borgo, M. Zolombaro, Cles, Forno, Lavis e Civelese, della Camera di commercio di Roveredo, e delle comuni rurali di Borgo, Levico e Strigno.

Telegrammi

Praga, 3.

Nella città di Hlusko questa notte presero fuoco cento case.

La causa dell'incendio è ignota.

Berlino, 3.

Il Cancelliere imperiale presentato al Consiglio federale un progetto di legge sulla Landsturm (leva in massa); la riorganizzazione era stata riservata nella legge militare dell'Impero. Il richiamo della leva in massa segue per ordinanza imperiale. Gli obbligati alla leva in massa sono soggetti alle disposizioni della legge sulla *landwehr*, alle leggi penali militari, al regolamento disciplinare e possono eventualmente essere chiamati per completare la *landwehr*. L'Imperatore fa le disposizioni esecutive, ed ordina lo scioglimento della *landsturm*. Collo scioglimento cessano i rapporti militari dei soggetti alla *landsturm*.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — In seguito ad ordine del potere giudiziario il giudice d'istruzione ha fatto una visita domiciliare presso Stettino all'abitazione dell'ex ambasciatore Arnim.

Arnim fu arrestato.
VIENNA, 4. — La *Presse* annunzia che tra il Sultano e suo nipote ed erede legale Murad Effendi è avvenuta una conciliazione, dietro l'intervento dello Scheik-ul-Islam e l'ambasciatore d'Inghilterra. Il Sultano promise giurando sul Corano che non violerà alcun diritto del Principe Murad, il quale d'altra parte obbligossi a nominare il figlio del Sultano Jus-uf-Jzedin generalissimo. Si crede che i motivi di questo importante cambiamento d'opinione del Sultano provengano dal cattivo stato della sua salute.

COPENAGHEN, 5. (Apertura del Parlamento). — Il discorso del trono annunzia una riforma nella difesa del paese. Dice che le relazioni colle potenze sono amichevoli; dichiara che le circostanze politiche non permettono ancora lo scioglimento della questione dello Schleswig settentrionale, e che il Governo spera in una soluzione soddisfacente.

BERLINO, 5. — Arnim fu arrestato sul sospetto che abbia ritenuto o sottratto alcune carte ufficiali confidategli.

PARIGI, 5. — Sopra 1400 elezioni si conoscono circa 1000 risultati. È certa una maggioranza conservatrice, ma la proporzione è ancora ignorata.

SANTANDER, 5 (sera). — Nei circoli ufficiali e da lettere particolari dei giornali di Santander assicurarsi essere avvenuto un ammutinamento nel campo dei Carlisi.

A Durazzo Don Carlos sarebbe stato seriamente ferito dagli ammutinati, e avrebbe ricevuto una palla allo stomaco.

BERLINO, 5. — Nella visita al domicilio di Arnim, presso Stettino, la Commissione domandò le lettere scritte da Bismark ad Arnim.

La visita rimase senza risultati. Nella perquisizione della casa di Arnim a Berlino, fu sequestrato un libro contenente le copie della corrispondenza di Arnim. Confermasi che il motivo dell'arresto è il sospetto che Arnim abbia sottratto documenti importanti dallo Stato.

Bartholomaeo Moschin, gerente respons



Ieri sera è stato smarrito nel tratto di via dall'Aquila Nera allo Storione un libretto di viaggio per Ufficiale sulla ferrovia, portante il N. 14510. Chi lo avesse trovato è pregato portarlo al Distretto Militare di cotesta città, che gli sarà data competente mancia.

ISTITUTO

EDUCATIVO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Martedì 3 Novembre si riapriranno le scuole di questo Istituto. Esse comprendono: le quattro Classi Elementari per ambo i sessi ed una Scuola Femminile di perfezionamento. Oltre agli studi prescritti dai Programmi Governativi per le rispettive scuole, gli alunni e le alunne ricevono istru-

zione nelle lingue Francese ed Inglese in Corsi graduati, senza aumento di tassa. La lingua Tedesca è libera e pagata a parte.

Verranno pure aperte classi speciali di lingua inglese e Tedesca per giovani di ambo i sessi, senza l'obbligo di assistere agli altri studi. Sono invitati, in modo particolare di approfittare di queste classi, gli antichi alunni ed alunni dell'Istituto.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo, dove le iscrizioni si faranno nella seconda quindicina del corrente mese.

2 592

La Direzione

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 settembre 1874
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	3897827.46
Detti in conto disponibile	279.21
Detti categorie diverse	2430745.98
Detti conti correnti con depositi garantiti	3549916.46
Anticipaz. fatte con polizza	465017.75
Portafoglio per effetti scontati	6477261.63
Effetti pubblici	3071660.57
in sofferenza	890.25
Partecipaz. affari diversi	235239.65
Numer. in cassa carta e oro	618172.91
Depositi liberi	2206172.50
Detti a cauzione	5094843.70
Beni stabili	75917.70
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	28875.26
Spese impianto delle due Sedi	30239.42
Dette generali	94663.62
Dette imposte	51824.46
Inter. azioni 1° semestre	12500.—
T. 32965458.53	

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10000000.—
Fondo di riserva	39456.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	6227095.—
Detti diversi fuori piazza	6434864.02
Detti id. categorie diverse	2248774.03
Detti in c. corr. disponib.	5504.—
Detti in c. corr. non disp.	30349.87
Creditori per partecipazioni diverse	28982.46
Azionisti conto cedole sem. vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8509.70
Effetti a pagare	189346.96
Deposit. per depositi liberi	2206172.50
Detti a cauzione	5094843.70
Utili lordi del corr. anno	447892.85
T. 32965458.53	

Padova, 30 settembre 1874.

Il Vice-Presidente

M. V. JACUR

Il Capo Contabile IL DIRETTORE

R. MERIZZI Osio

Il Censore: G. Moschini

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 per somme vincolate per 45 giorni

4 0/0 per somme vincolate per 3 mesi.
Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 45 giorni e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 6 1/2 e 7 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Landini rappresenta: *Una cena infernale con Stenterello disperazione degli amanti.* — Ore 8.

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle **POLVERI NASALINE** di De Glaise farmacista, la quale leva prontamente l'acuità del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggato. 1-701

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

6 ottobre
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 48 s. 8,9
Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 35,
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	754,5	755,2	758,3
Termomet. centigr.	15,6	19,8	15,8
Tens. del vap. acq.	9,19	11,65	11,37
Umidità relativa	70	68	85
Dir. e for. del vento	N 4	SS00	E 4
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 5 al mezzodi del 6
Temperatura massima = + 19,9
minima = + 13,3

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		5	6
Rendita italiana	71	30	71 20
Oro	22	12	22 15
Londra tre mesi	27	60	27 62
Francia	110	50	110 50
Prestito nazionale	61	70	61 70
Obbl. regia tabacchi	835	liq.	836 liq.
Banca nazionale	1909	liq.	1901 liq.
Azioni meridionali	349	liq.	348 -
Obbl. meridionali	218	liq.	217 liq.
Banca Toscana	1466	liq.	1478 liq.
Bredito mobiliare	728	-	725 -
Cassa generale	-	-	220 -
Banca italo germana	-	-	-
Rendita it. god. dal 1 luglio calma	73	47	-
Parigi		3	5
Prestito francese 500	99	27	98 90
Rendita francese 300	62	05	61 87
do 500	-	-	-
do fine cori	-	-	-
italiana 500	66	35	66 25
Banca di Francia	3912	-	3880 -
VALOR. DIVERSI		-	-
Ferrovie lomb. ven.	327	-	327
Obbligaz. tabacchi	491	25	491 25
Obbl. Ferr. V.V. 1866	203	50	203 50
Ferrovie romane	67	50	68 -
Obbligaz.	181	25	184 25
Azioni Regia Tabacchi	778	-	-
Cambio su Londra	25	14	25 13
Cambio sull'Italia	95	8	93,4
Consolidat. inglese	92	68	92 68
Banca Franco-italiana	47	30	47
Vienna		3	5
Austriaca ferrata	311	75	309 10
Banca Nazionale	9	87	990 -
Napoleonica d'oro	8	78	78
Cambio su Parigi	43	40	43 45
Cambio su Londra	109	40	109 25
Rendita austriaca arg.	74	15	74 45
in oro	70	55	70 50
Mobiliare	249	-	247 75
Lombardo	144	75	143 50
Londra	3	-	5
Consolidato inglese	92	5,8	92 5,8
Rendita italiana	66	1,8	65 6,8
Lombardo	48	3,8	48 1,4
Turco	82	3,4	81 1,2
Cambio su Berlino	101	2	101 2
Tabacchi	47	1,4	46 5,8
Spagnolo	-	-	-

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 5. — Rendita it. 73 75.
I 20 franchi 22,05 22,06.
Milano, 5. — Rendita it. 73 65 73,70.
I 10 franchi 22,09 22,13.
Sete. Mercato fiachissimo.
Brindisi, 5. — Il vapore Sumatra della Compagnia Peninsulare ed Orientale, parti da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia ieri mattina alle ore 9, con 24 passeggeri, 106 balle sete, 2743 colli diversi, 107 valigie, dall'India, China e Giappone.
Lione, 3. — Sete. Affari discreti con fermezza nei prezzi.
Marsiglia, 4. — Crani. Affari calmi.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 5º

PUBBLICATO IL 5º FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI e del metodo di riscaldamento degli ambienti.

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Recentissima Pubblicazione

Padova - Sacchetto

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 — italiane Lire **1,50**

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	omnibus 6,15 a.	7,49 a.	omn. 5,— a.
II	8,20 "	9,40 "	internaz. 6,15 "
III	10,35 "	11,55 "	dir. 10,30 "
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.
V	2,32 "	3,50 "	dir. 2,35 "
VI	diretto 3,19 "	4,14 "	omn. 3,30 "
VII	4,13 "	5,10 "	" 4,30 "
VIII	omnibus 8,24 "	9,42 "	misto 5,50 "
IX	internaz. 9,18 "	10,15 "	omn. 8,— "

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.
II	internaz. 7,30 "	9,20 "	" 8,56 "
III	dir. 11,38 "	1,20 p.	" 11,50 "
IV	omn. 1,35 "	4,05 "	dir. 1,30 p.
V	5,05 p.	7,35 "	omn. 5,48 "
VI	misto 8,12 "	11,48 "	internaz. 7,30 "

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.
II	misto 12,40 p.	fino a Rovigo 2,45 "	da Rovigo 5,50 "
III	dir. 3,32 "	6,11 "	omn. 6,— "
IV	omn. 6,02 "	10,40 "	dir. 1,45 p.
V	dir. 9,30 "	12,15 p.	omn. 3,40 "

VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.
II	dir. 9,55 "	2,25 p.	omn. 5,55 "
III	4,50 p.	8,20 "	" 10,36 "
IV	omn. 9,55 "	2,32 a.	" 4,05 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3,00 a favore dell'erario.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARO al Bromuro di Potassio

DI J.-F. LAZOZE, FARMACISTA A PARIGI
Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabrics, Spedizioni: Ditta J.-F. LAZOZE & Co., rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornetto e Roberti.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

PADOVA - Premiata TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA
Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 — it. L. 2.